

ALLA SCOPERTA DEL FUTURO

La 21.ma edizione del trofeo dell'« Avvenire » (internazionale « under 16 ») si disputerà dal 17 al 23 giugno sui campi del T.C. Ambrosiano. Il torneo ha lanciato campioni quali Borg, Barazzutti, Panatta, Lendl, Wilander, Noah, Edberg e la Mandlikova. L'Italia dal 1969 insegue il successo nella gara maschile.

Milano capitale del tennis giovanile. Dopo il « Bonfiglio », Internazionale d'Italia « under 13 », si avvicina l'« Avvenire », la più importante manifestazione italiana — sempre a carattere internazionale — che chiama a raccolta i migliori talenti di leve ancor più giovani.

Sui campi di via Feltre dal 17 al 23 giugno è di scena la XXI edizione del torneo internazionale « Campari Avvenire », con il patrocinio del Comune di Milano, riservato ai giocatori allievi nati nel 1969-70. Per quanto riguarda la validità e la tradizione dell'« Avvenire » basta dare uno sguardo al suo invidiabile albo d'oro per rendersi conto quale sia il ruolo che ha assunto nel tennis giovanile. Sui campi dell'« Ambrosiano » infatti, si sono laureati — anche se non hanno vinto — giocatori del calibro di Borg, Panatta, Barazzutti, Lendl, Wilander, Noah, Cash, Edberg, Mandlikova, tutti arrivati in breve ai vertici delle graduatorie mondiali.

Quest'anno ad impreziosire ancora di più la già ricca manifestazione, per la prima volta saranno presenti le squadre ufficiali del Perù e del Venezuela, che hanno aderito all'invito del presidente del circolo Erino Zanti, oltre che per il prestigio di giocare a Milano anche per l'eco che nel Sud-

america ha avuto il successo nella passata edizione dell'Argentina, vincitrice del trofeo delle Nazioni '84, e che si ripresenta quest'anno con due squadre ufficiali nel tentativo di difendere il titolo.

Nel singolare maschile campione uscente è Roldan Perez; gli altri portacolori biancocelesti arrivati in finale erano Patricia Tarabini nel singolare femminile (vinto dalla svedese Helena Dahlstroem) e lo stesso Perez Roldan con Master ritirati nel doppio misto contro gli inglesi Jaggard-Barr.

L'« Avvenire » è stato definito « il torneo che non sbaglia un pronostico ». Ma è sempre difficile fare anticipazioni sulle qualità tecniche, visto soprattutto la giovane età e la diversa classificazione delle federazioni internazionali dei propri rappresentanti. A 15-16 anni si fanno repentini salti di qualità. Pur avendo vinto nel 1983 (per la prima volta dal 1971) il trofeo delle Nazioni, grazie ai successi nel singolare femminile di Federica Bonsignori e nel doppio maschile di Pistolesi-Tesorone, l'Italia manca dall'albo d'oro maschile dal 1969 quando vinse Fontana sul monegasco Borfiga. E' un notevole neo del tennis azzurro. Da allora gli unici italiani a conquistare la finale sono stati due: Fabrizio Murgia nel 1976 e Omar Urbinati nel 1979. Avversario del generoso giocatore sardo era un certo ragazzino di Ostrava, Ivan Lendl, che nonostante fosse sofferente di raffreddore allergico da fieno e con a disposizione una sola racchetta, cui aggiustava le corde fra un set e l'altro, si impose meravigliando non poco i tecnici e i suoi stessi accompagnatori.

Ultima espressione in ordine di tempo a livello mondiale è stato lo svedese di Vastervik, Stefan Edberg, vincitore nel 1982, il cui successo richiama per certi aspetti il ricordo di Bjorn Borg, che nel giugno 1971 contro il francese Casa, stupì tutti gli osservatori e spettatori, più o meno competenti, con quel rovescio a due mani, con quel diritto che imprimeva alla pallina rotazioni mai viste prima di allora, e che nonostante il fisico non ancora sviluppato era capace di sostenere un ritmo che stroncava ogni avversario. Sembra ieri che il biondo scandinavo era impegnato contro i suoi coetanei per iniziare la folgorante carriera.

Per quanto concerne l'edizione di quest'anno, da sottolineare la novità, sulla falsa riga degli « Internazionali d'Italia di Roma », dell'allestimento all'interno del circolo delle « tende degli sponsor ». Inoltre, d'accordo con il comitato organizzatore, ci saranno conferenze stampa quotidiane dove gli interventi non saranno rivolti all'eliminazione di una testa di serie ma si cercherà di impostare discussioni su problemi importanti, sul tema: « Cosa è il tennis per Milano ».

Ricordiamo che il circolo « Ambrosiano » ha organizzato la manifestazione senza scopo di lucro, ma sempre per aiutare — per quanto possibile — lo sviluppo promozionale e di propaganda del tennis giovanile.

Va detto infine, in merito alle proposte della Federazione Internazionale di vietare dall'anno prossimo la partecipazione degli « under 16 » ai tornei riservati ai professionisti, che tutte le nazioni partecipanti al torneo di Milano dovrebbero a loro volta organizzare una analoga manifestazione per poter laureare alla fine della stagione un vero e proprio « campione del mondo under 16 ».

Accostiamoci all'Avvenire con lo spirito di sempre, per scoprire il futuro re. E con la speranza, magari, che parli italiano.

P.P.T.

L'Albo d'oro maschile

Anno	Singolare
1965	Broggi (Italia)
1966	Travia (Italia)
1967	Matteoli (Italia)
1968	Barazzutti (Italia)
1969	Fontana (Italia)
1970	Soler (Spagna)
1971	Borg (Svezia)
1972	Eberhardt (Germania)
1973	Elter (Germania)
1974	Bergstrand (Svezia)
1975	Gunthardt (Svizzera)
1976	Lendl (Cecoslovacchia)
1977	Svensson (Svezia)
1978	Simonsson (Svezia)
1979	Cihak (Cecoslovacchia)
1980	Hartnett (Australia)
1981	Cash (Australia)
1982	Edberg (Svezia)
1983	Oresar (Jugoslavia)
1984	Perez Roldan (Arg.)

L'Albo d'oro femminile

Anno	Singolare
1965	Castellano (Italia)
1966	Vido (Italia)
1967	Casalino (Italia)
1968	Albini (Italia)
1969	Portscheller (Germania)
1970	Jausovec (Jugoslavia)
1971	Jausovec (Jugoslavia)
1972	Hradecka (Cecoslov.)
1973	Marsikova (Cecoslov.)
1974	Strachonova (Cecoslov.)
1975	Zoni (Italia)
1976	Budarova (Cecoslov.)
1977	Mandlikova (Cecoslov.)
1978	Novakova (Cecoslov.)
1979	Pazderova (Cecoslov.)
1980	Drescher (Svizzera)
1981	Ollson (Svezia)
1982	Tesarova (Cecoslov.)
1983	Bonsignori (Italia)
1984	Dahlstroem (Svezia)